



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi
Progetto "Strumenti di rete contro le discriminazioni razziali"
FEI 2013 PROG 106009

Azione B2

Corso di formazione a distanza multimediale – Livello Base

Modulo 3 – La Rete nazionale antidiscriminazioni

L'esperienza dei Centri e delle Reti regionali già attive: il Piemonte

A cura del Centro regionale contro le discriminazioni in Piemonte
Regione Piemonte – IRES Piemonte



IL PERCORSO

fine 2008

RICERCA AZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte ha promosso un progetto di ricerca/azione - *realizzato dall'IRES Piemonte* - volto a sviluppare un piano d'azione regionale di prevenzione, contrasto alle discriminazioni e per l'assistenza alle vittime

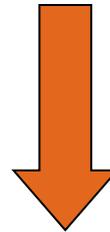
fine 2009

Delibera quadro della Regione Piemonte

23 novembre 2009, n. 51-12642

(modificata dalla nuova Deliberazione approvata dalla Giunta Regionale il 12 ottobre 2011)

Nuova Delibera Regionale
approvata il 12 ottobre 2011
(modifiche alla DGR 23/11/2009, n. 51-12642)



- Protocollo di intesa con UNAR (*rinnovo*)
- Gruppo interdirezionale
- Centro regionale contro le discriminazioni
- Protocollo di intesa con Province piemontesi
- Rete regionale di antenne antidiscriminazione

PROTOCOLLO UNAR – REGIONE PIEMONTE

- ***febbraio 2010*** *prima sottoscrizione*
 - ***novembre 2011*** *rinnovo per 3 anni*
-
- fissa obiettivi e principi comuni
 - stabilisce procedure di collaborazione e consultazione permanente (gruppo di lavoro)
 - stabilisce l'inserimento del Piemonte nella rete nazionale (numero verde e web)

GRUPPO INTERDIREZIONALE

1 rappresentante per ciascuna Direzione + 1 rappresentante CUG

compiti:

- coordinare le attività delle Direzioni regionali in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione
- predisporre un Piano regionale contro le discriminazioni

sintesi dei contenuti del Piano regionale:

- individuare il quadro completo delle competenze e degli interventi già realizzati dalla Regione Piemonte in materia antidiscriminatoria;
- stabilire gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo;
- stabilire forme di collaborazione e coordinamento con i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio

CENTRO REGIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

formalmente istituito con Det. Dir. il 14 dicembre 2012

- coordina e monitora le attività della **Rete regionale contro le discriminazioni**
- fornisce alla Regione Piemonte **indicazioni utili per la programmazione** delle sue attività nel settore favorendo dialogo interdirezionale
- organizza attività di **studio, ricerca e monitoraggio** dei fenomeni di discriminazione sul territorio regionale
- organizza e gestisce contatti e attività di **informazione, aggiornamento e formazione**
- **si raccorda con gli altri istituti di garanzia** di livello regionale (es. Consigliera di Parità, Difensore civico)
- cura i **rapporti con l'UNAR e le Regioni**

Comitato consultivo

(a supporto dell'attività del Centro regionale):

- referente Centro regionale
- Consigliera di parità regionale
- Difensore civico regionale
- referente UNAR
- referente OSCAD

PROTOCOLLI REGIONE – PROVINCE

(sottoscritti a fine 2011)

- fissano obiettivi e principi comuni
- stabiliscono procedure di collaborazione e consultazione permanente
- stabiliscono la costituzione di **1 nodo provinciale presso ciascuna delle 8 Province piemontesi**, che costituiscono la struttura base della rete territoriale contro le discriminazioni, ed il loro inserimento nella rete nazionale (numero verde e web)

RETE REGIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Ciascun Nodo provinciale ha queste funzioni:

- Prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione
- Costruzione e coordinamento della Rete territoriale di Antenne
- Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni
- Attività informative, promozionali e di sensibilizzazione

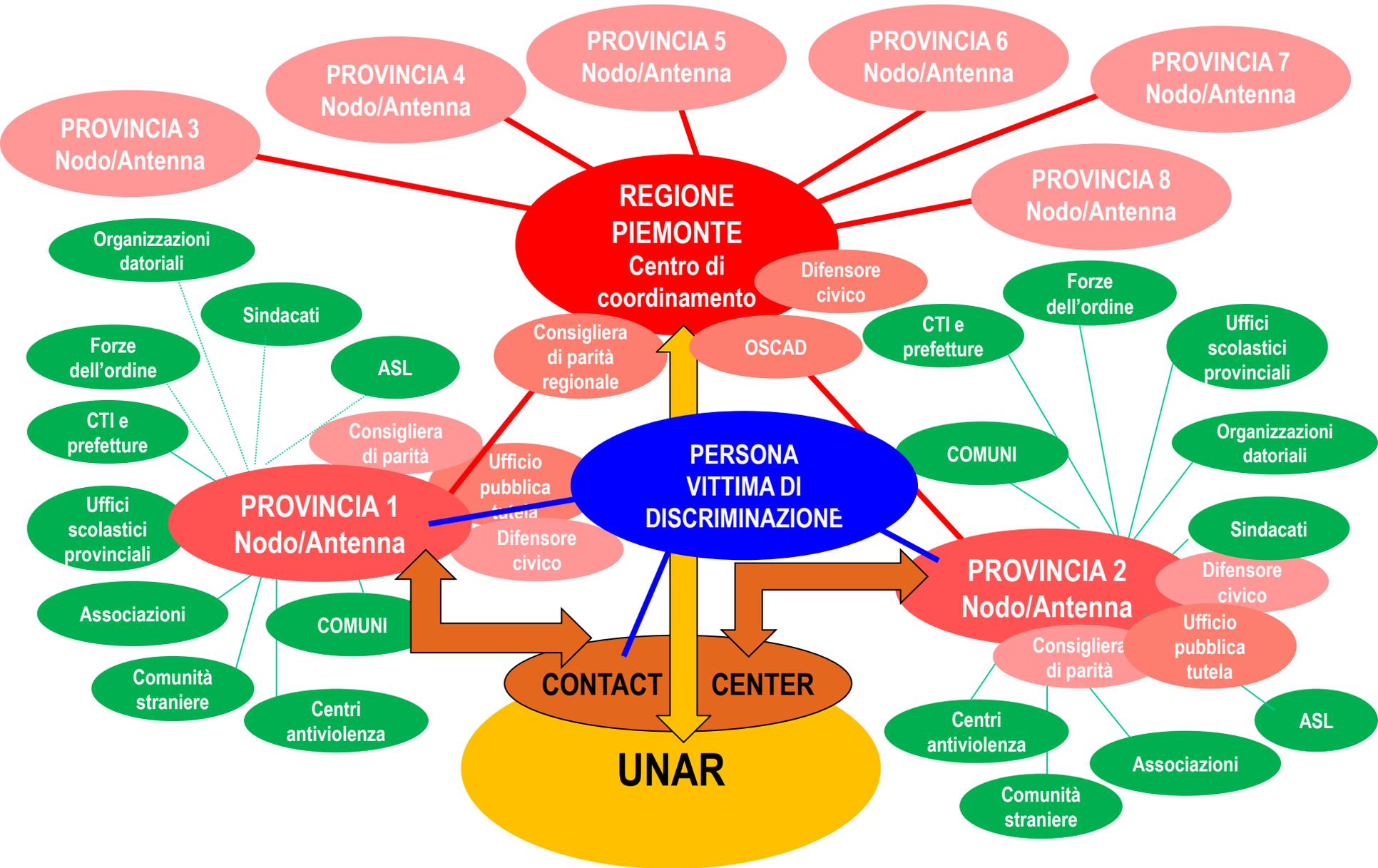
(segue) Nodi provinciali: struttura

- 1 referente delle attività all'interno del personale provinciale *(laddove questo non sia possibile, le Province possono avvalersi di personale comandato e/o distaccato da altre amministrazioni pubbliche del territorio o di consulenti esterni);*
- carico di lavoro ipotizzato pari a un part-time (18 ore settimanali);
- NO a nuovi sportelli, massima sinergia con l'esistente

(segue) Nodi provinciali: requisiti strutturali e funzionali

- Visibilità e riconoscibilità
- Conformità alla normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
- Facile raggiungibilità (mezzi pubblici, parcheggio con posti auto riservati a persone con ridotta capacità motoria)
- Assenza di barriere architettoniche
- Spazio riservato per i colloqui
- Postazione informatica
- Linea telefonica e indirizzo e-mail dedicati
- Account per accesso al software del Contact Center UNAR
- Apertura settimanale con la previsione di un numero di ore dedicate esclusivamente alle attività di front-office: almeno 4 ore settimanali
- Effettuazione di colloqui in orari dedicati o previo appuntamento
- Presenza di un orario stabile settimanale per le attività di back-office

Rete regionale antidiscriminazioni



Risorse

- **risorse regionali:** 265.000 euro alle 8 Province nel triennio 2012-2014 (supporto all'avvio dei Nodi)
- **risorse UNAR:** 50.000 euro alla Regione Piemonte nel 2012-2013 (supporto all'avvio del Centro)
- **progetti nazionali e comunitari:** FSE e FEI

QUALCHE DATO

aprile 2013 – giugno 2015

214 casi assegnati e gestiti dalla Rete regionale

di cui:

- 76 nel 2013
- 118 nel 2014
- 20 nel 2015

provenienza delle segnalazioni:

- nodo provinciale
- centro regionale (monitoraggio stampa locale)
- numero verde/contact center
- e-mail

Contatti

Centro regionale contro le discriminazioni in Piemonte

Referente: Vincenzo Cucco

Regione Piemonte

Via Magenta 12 – Torino

Tel. 011 4325505

antidiscriminazioni@regione.piemonte.it

www.piemontecontrolediscriminazioni.it